

LA MANO DELLA DOMENICA

BRIDGE A MILANO 2

di Roberto Boggiali

La telefonata mi è giunta del tutto inaspettata.

Un vecchio compagno d'università, perso di vista da tantissimi anni, con cui ho spesso condiviso il tavolo del bridge al "Bar della matricola", vicino al Politecnico, dove si sono fatti le ossa molti buoni giocatori milanesi.

La chiacchierata è lunga, quante cose abbiamo da dirci, e si conclude con un invito al torneo della domenica successiva al suo circolo.

Tra l'altro, mi dice che alcuni soci sono particolarmente curiosi di conoscermi quale autore di questa rubrica. Incrocio le dita sperando di evitare almeno i pomodori!

Il circolo è piccolo, può contenere al massimo una ventina di tavoli, ma è arredato con gusto e ha tutte le comodità.

Il mio amico mi accoglie con grande affetto e mi presenta subito ad un gruppetto di persone, che mi fanno quasi arrossire perché esprimono, con inaspettato calore, il loro apprezzamento per i miei articoli. Fa piacere sentire che c'è anche qualcuno che gradisce le mie sciocchezze.

Dopo questi simpatici convenevoli, non resta più molto tempo per metterci d'accordo e si ricade sulla solita quinta nobile, piccole Texas, 2 fiori con risposte Crodo, pari e dispari e via dicendo.

Il torneo procede benino, lui è molto bravo, anche se ci becchiamo qualche mano bruttina più per mancanza di affiatamento che per veri e propri errori.

Il nostro score è certamente sopra media quando ci sediamo al tavolo di una simpatica coppia di marito e moglie. Non hanno l'aria di essere particolarmente forti, ma in compenso sono sorridenti e gentili, cosa ormai rara al tavolo del Bridge.

La signora mi dice, ormai con le carte in mano, che sarebbe simpatico se trovassi oggi la mia prossima mano della domenica. Ce la metterò tutta, la fantasia, almeno quella, non mi manca.

Guardo le mie carte, che non sono particolarmente emozionanti:

♠ F 9 8 5
♥ A 7 6 5 2
♦ 10 5
♣ 4 3

ed in Est, prima contro seconda, metto sul tavolo il verde.

La dichiarazione prosegue semplicemente così:

E	S	O	N
passo	1SA	passo	2F
passo	2SA	passo	3SA
Fine			

Dopo una breve meditazione, il mio amico attacca con un'inaspettata, ma molto gradita, Donna di cuori e scende il morto:

♠ R 10 6 3
♥ 4 3
♦ A D 9 4
♣ R 10 9

♠ F 9 8 5
♥ A 7 6 5 2
♦ 10 5
♣ 4 3

Attacco D♥

Ora che ci penso, non ci siamo messi d'accordo su come scartare a SA! Devo dare il conto o chiamare con la dispari? Non vorrei proprio combinare qualche pasticcio!

Alla fine mi decido a scartare il 5 in attesa del Re di Sud.

Ma il Re con compare ed al suo posto la mite signora segue con il 10.

Il mistero del Re di cuori è presto svelato, perché è il mio amico che, dopo una breve esitazione, lo gioca. Scarto senza problemi il 6, pregustando il down, mentre Sud depone sul tavolo il Fante quasi a malincuore.

Adesso tutto è chiaro! Il mio compagno è partito con RD98 ed ha attaccato con la Donna, perché il Re generalmente chiede lo sblocco.

Devo stare attento ad evitare l'incarto, perciò sul successivo e scontatissimo 9^{sto} basso, in attesa di rilevare l'8 con l'Asso ed incassare la quinta di cuori.

Ma qui succede il fattaccio perché, sorpresa delle sorprese, l'8 compare nelle mani della dichiarante, che realizza così trionfalmente 10 prese essendo questa l'intera smazzata:

Dichiarante Est
N-S in seconda

♠ R 10 6 3
♥ 4 3
♦ A D 9 4
♣ R 10 9

♠ 7 4 2
♥ R D 9
♦ 7 6 3
♣ F 8 7 2

♠ F 9 8 5
♥ A 7 6 5 2
♦ 10 5
♣ 4 3

♠ A D
♥ F 10 8
♦ R F 8 2
♣ A D 6 5

Ci sono cascato come un pollo, anche se il gioco della signora è stato veramente brillante.

Mi congratulo calorosamente con la mia avversaria, mentre il mio amico, da quel signore che è, non se la prende affatto.

Anzi mi dice sorridendo che ho trovato "La mano della domenica".

E così ve l'ho raccontata.

Horribili dictu

PS

Caro Franco, solo adesso che ho scritto il mio pezzo mi è tornata in mente quella volta che un tuo avversario giocava 7♦ contratti e surcontrati con questa carte: ♠ A ♥ - ♦ARFxxxxxxxx ♣A.

Ti ricorderai, anche perché c'era la tua manina sotto, che il risultato fu esilarante, perché i due Assi neri vennero tagliati ai primi due giri.

Non solo, il poverino dovette anche subire una dura ramanzina dal suo compagno, proprietario dell'Asso di cuori, perché TSA erano di battuta.

Non è che hai avuto un rigurgito di goliardia?